

cronaca

29/07/2011 - il caso

"Mensa, trasporti e assistenza negati ai disabili"



D'Ottavio: i Comuni aspettano 10 milioni dalla Regione

MARIA TERESA MARTINENGO

Torino

Mancano poche settimane all'avvio del nuovo anno scolastico e ancora non sappiamo quali servizi potranno essere attivati. La Regione, nonostante i nostri ripetuti solleciti, non ha ancora messo nero su bianco nulla. Ci sono 280 Comuni della provincia di Torino che aspettano di avere qualche certezza e con loro le famiglie. Soprattutto, le famiglie degli alunni diversamente abili». L'assessore all'Istruzione della Provincia Umberto D'Ottavio l'ha spiegato l'altra mattina in Commissione Istruzione: non c'è traccia dei 10,2 milioni di euro che la legge regionale 28/07 sul Diritto allo Studio assegna con piano triennale alla provincia di Torino (sui 22 stanziati per il Piemonte) e che la Provincia trasferisce ai Comuni. Per questo la preoccupazione cresce.

«Ogni giorno riceviamo le telefonate dei sindaci che devono organizzare trasporti, mensa, assistenza ai disabili», racconta D'Ottavio. «Non ci si può ridurre alla fine di luglio, i Comuni devono appaltare i servizi sapendo su cosa possono contare. Tenuto anche conto del fatto che per l'anno 2011 non hanno ancora ricevuto nulla e stanno anticipando le risorse: ciò che la Regione ha versato finora è andato a coprire la spesa dell'anno 2010». È in particolare l'assistenza agli studenti diversamente abili a preoccupare. Questo capitolo vale da solo 6 milioni di euro: soldi che vengono utilizzati per il trasporto, per l'assistenza e l'autonomia degli studenti con handicap fisici.

«La Regione è impegnata da due mesi nell'assestamento di bilancio e non dà risposte», aggiunge D'Ottavio. Che nei giorni scorsi ha scritto per l'ennesima volta all'assessore regionale all'Istruzione Alberto Cirio, agli assessori all'Istruzione delle Province piemontesi e ai sindaci dei 280 comuni che aspettano di sapere. «L'indicazione delle risorse disponibili è essenziale - ha ribadito - per poter procedere alla programmazione delle azioni che la legge regionale configura come "complesso unitario ed organico di interventi per garantire l'effettivo esercizio di diritti riconosciuti all'allievo in formazione": è chiaro che l'impossibilità di provvedere a questi interventi danneggerebbe gravemente la scuola torinese, già fortemente penalizzata dai tagli operati sulle risorse ministeriali».